

Scuola – Mascolo (Ugl): “Il governo faccia chiarezza su procedure concorsuali e gestione scuole”

(Oggi il segretario generale dell’Ugl Scuola ha incontrato iscritti e dirigenti sindacali a Perugia)



“Nonostante i numerosi appelli indirizzati al governo e atti a snellire le assurde procedure che ruotano intorno al sistema scolastico italiano, il teatrino delle marionette del governo Renzi continua imperterrito”.

Lo dichiara il segretario generale dell’Ugl Scuola, Giuseppe Mascolo, che oggi ha incontrato iscritti e dirigenti sindacali presso la sede dell’Ugl di Perugia.

“Sono appena decorsi i termini per presentare le domande di partecipazione al concorso dei docenti – continua il sindacalista - e già la data della prova scritta è stata posticipata; a questo si aggiunge la difficoltà di reperire i membri delle commissioni, anche a causa dell’esigua retribuzione spettante agli stessi e al fatto che per tale attività non è previsto l’esonero dal servizio, e l’enorme numero dei ricorsi presentati dai docenti esclusi in quanto non abilitati! Il personale ATA, del quale la legge 107 sembra essersi dimenticato è destinatario di una riduzione dell’organico, dell’incremento delle incombenze lavorative e della mancata possibilità di effettuare l’aggiornamento retribuito, come previsto per i docenti (e non tutti)”.

“Una compagine governativa – prosegue - che con il termine “Buona Scuola” probabilmente intende l’assurdo pasticcio che sta perpetrando nei confronti della scuola italiana, che si trova a dover fronteggiare situazioni che dovrebbero essere “emergenze” ed invece sono diventate una consuetudine”. “Attendiamo ancora le immissioni in ruolo del personale ATA, sospese con una motivazione infondata e pretestuosa, allo stesso modo come siamo in attesa di un rinnovo del ccnl che gratifichi i lavoratori della scuola”.

“E’ evidente come il fare del governo – conclude Mascolo - che certamente non riconosce l’importanza e la centralità alla scuola italiana, continua nella direzione di una riforma di carattere economico (a danno dei lavoratori) e non certo su un percorso di valorizzazione, necessario per il rilancio del sistema dell’istruzione ed indispensabile affinché lo stesso possa erogare ad alunni e famiglie un servizio di qualità”.

Roma, 06 aprile 2016